

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
a domicilio	L. 52	L. 26	L. 17
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Il *Soleil* considera come probabile che il nuovo gabinetto sia così composto: *Dufaure* presidenza e giustizia, *Renault* interno, *Potiau* marina; *Decazes*, *Wallon* e *Caillaux* resterebbero.

LONDRA, 23. — Sir Philip Rose e Stanforth membri del comitato presieduto da Palmer e rappresentanti tutte le classi di portatori dei titoli ottomani, partirono da Londra diretti a Costantinopoli, e di concerto con un delegato francese, cercheranno di addivenire colla Porta ad un accordo soddisfacente a vantaggio dei creditori.

VIENNA, 23. — Il presidente del gabinetto Auersperg diede ieri un pranzo in onore di Sella; vi assistevano Robillant ed alcuni ministri e deputati.

BERLINO, 23. — Ieri vi fu grande serata presso l'ambasciatore italiano. Oltre 500 erano gli invitati: l'Imperatore, l'Imperatrice, e tutti i principi e principesse, vi assistevano.

MADRID, 23. — Un consiglio generale, presieduto dal Re, decise di attaccare da tutte le parti i carlisti rifugiatisi in Alasua, Rivera marcia sopra Zamarraga.

VIENNA, 23. — La Camera, dopo approvati alcuni progetti di ferrovie, respinse due dei progetti stessi, malgrado le istanze del ministro del commercio.

COSTANTINOPOLI, 23. — I giornali sono autorizzati a smentire che la Porta abbia dichiarato alla Serbia ed al Montenegro che, se entro quattro settimane gli insorti serbi e montenegrini non deporranno le armi, le truppe imperiali varcherebbero le frontiere dei due principati.

BERLINO, 23. — *Dieta* — Il ministro dei culti promise di presentare nella prossima sessione il progetto sull'insegnamento. La proposta di Virchow, chiedente la presentazione d'un progetto per riordinare i circoli delle provincie renane, fu ap-

provata benchè il ministro dell'interno la avesse combattuta.

PARIGI, 23. — Il cambiamento di ministero sembra che verrà agguantato, finchè sieno terminati i ballottaggi, ma insistendo Buffet a volerli ritirare, uno dei colleghi, probabilmente Dufaure, assumerà l'interim dell'interno.

MAPOLI, 23. — È giunta sul vapore *Batavia* l'ambasciata Birmana la quale reca molti doni pel Re.

DIARIO POLITICO

Le elezioni di Francia formano argomento di esame a tutta la stampa d'Italia e di fuori, e lo formeranno per parecchi giorni ancora, finchè lo scrutinio di ballottaggio abbia ben fissato le proporzioni che i partiti politici avranno nella nuova Assemblea.

In quanto alle elezioni già riuscite si può fare ormai una classificazione la cui esattezza vale per quel che vale. Si calcola sopra 190 repubblicani puri, vale a dire quelli che militano sotto la direzione del signor Gambetta: dei repubblicani impuri, cioè conservatori o radicali, se ne contano altri 100, per cui classificando puri ed impuri tutti assieme si avrebbe in repubblicani una forza numerica di 290. Ognuno però vede qual calcolo si possa fare del moderatismo repubblicano del signor Gambetta, dal momento che esso patrocinò a Parigi la candidatura di Luigi Blanc, e dal momento che il *Journal des débats*, organo del centro sinistro, avea escluso il Gambetta dalla propria lista.

Vi sono poi 38 monarchici, 62 bonapartisti, e 110 ballottaggi, sui quali si dice che i repubblicani hanno 40 collegi con grandissima maggioranza. Resterebbe a conoscersi ancora il carattere di una trentina

circa di elezioni, essendo 534 il numero dei componenti la nuova rappresentanza.

Ma è impossibile dedurre da questa classificazione così larga l'atteggiamento dei vari partiti, e la loro regola di condotta quando verranno in campo le grosse questioni. È allora che appariranno gli screzii più profondi. È impossibile a ragion d'esempio, che tutti quelli compresi sotto la denominazione di repubblicani votino l'*amnistia*, che sarà il cavallo di battaglia del manipolo radicale di quel partito. Ciò per tacere di altre circostanze nelle quali la maggioranza dovrà necessariamente spostarsi, e perciò rendere sempre più difficile ad un gabinetto il governare con essa.

Frattanto i giornali più accreditati sono d'accordo con noi nel ritenere che il fatto più notevole di queste elezioni è il successo dei bonapartisti: questo successo apparisce di giorno in giorno, di ora in ora sempre più clamoroso mano mano che si conoscono i nomi di quel partito usciti vittoriosi dall'urna.

La *Perseveranza* dice: «Ma ciò che va osservato maggiormente è il trionfo relativo dei bonapartisti. Mentre nella defunta Assemblea formavano appena un manipolo di venti deputati, nell'Assemblea futura contano, fin da ora, 62 rappresentanti, e i ballottaggi devono senza dubbio accrescere questa cifra. Il bonapartismo dunque rimane il solo partito serio, ragguardevole, compatto e intraprendente, col quale i repubblicani dovranno contare.»

Il corrispondente parigino dello stesso giornale va molto più avanti. Esso dice:

«Un fatto nuovo intanto avrà avuto luogo, lo spostamento, cioè, dei partiti nell'Assemblea; i bona-

partisti che, essendo una ventina, vi avevano acquistato influenza, e battaglia compatta, decisero già di qualche giornata, saranno da 80 a 100 ora, e guidati da un'azione politica logica che li terrà uniti e compatti, metteranno in continuo dubbio qualsiasi questione che sorga.»

L'*Opinione* fa presso a poco gli stessi calcoli, aggiungendo, come crediamo noi pure, che fra quelli elencati nel novero dei conservatori e che non hanno fatto pubblica adesione all'appello al popolo, ve ne sono certamente parecchi, sui quali i bonapartisti sanno di poter fare assegnamento. «Chi, soggiunge l'autorevole giornale romano, chi, dopo il 1870, avrebbe potuto prevedere questo rapido risorgimento di un partito, che a ragione o a torto, era accusato di tutte le sventure della Francia?... Chiunque, rispondiamo noi, avesse studiato imparzialmente, non alla stregua degli organi del 4 settembre, bensì a quella dei fatti, le vere inclinazioni della Francia: chiunque avesse saputo, come avrebbe dovuto, scervere le menzogne dei faccendieri politici, mascherati da liberali, dalla vera volontà del popolo francese: chiunque avesse ravvisato, ciò che in fatto era, nella sommossa creata alle spalle della sconfitta una delle pagine più vergognose, uno dei delitti più nefandi, che la storia di Francia abbia mai registrato. Il giorno della giustizia deve pur venire ed è un torto il sorprendersene.»

È poi bello il dire, benchè troppo ripetuto ed abbastanza noioso, che il difetto intrinseco del suffragio universale, non preceduto da una solida istruzione universale, reca i suoi frutti qualunque sia il sistema elettorale, di scrutinio di circondario, o scrutinio di lista, e che le passioni nel suffragio universale hanno sem-

pre una gran parte! Perché vantate allora poco più sotto, voi che pur avete vita dai plebisciti, che queste elezioni della giornata esprimono la vera volontà della Francia per la repubblica? Forse che le pretese classi dirigenti non hanno passioni? Non vi accorgete degli esempi che vi stanno sotto gli occhi?

Manipolate dagli orleanisti, con tutte le armi che il potere loro forniva, e dai repubblicani, che si sono insediati in tutte le ruote governative, queste elezioni non esprimono ancora tutta la vera volontà della Francia: ne diedero bensì un saggio, che serve di lusinghiero pronostico per un voto ancora più solenne: in questo noi confidiamo per l'avvenire.

I dispacci di Madrid accennano sempre a nuovi vantaggi degli Alfonsisti. Però non si sa dove sia Don Carlos, e qualcuno pretende che si trovi ancora alla testa del suo esercito quasi intatto! Possibile che tutte le vantate vittorie si riducano ad un pugno di mosche? Ma...

La *Perseveranza* dice: «Ma ciò che va osservato maggiormente è il trionfo relativo dei bonapartisti. Mentre nella defunta Assemblea formavano appena un manipolo di venti deputati, nell'Assemblea futura contano, fin da ora, 62 rappresentanti, e i ballottaggi devono senza dubbio accrescere questa cifra. Il bonapartismo dunque rimane il solo partito serio, ragguardevole, compatto e intraprendente, col quale i repubblicani dovranno contare.»

Il corrispondente parigino dello stesso giornale va molto più avanti. Esso dice: «Un fatto nuovo intanto avrà avuto luogo, lo spostamento, cioè, dei partiti nell'Assemblea; i bonapartisti che, essendo una ventina, vi avevano acquistato influenza, e battaglia compatta, decisero già di qualche giornata, saranno da 80 a 100 ora, e guidati da un'azione politica logica che li terrà uniti e compatti, metteranno in continuo dubbio qualsiasi questione che sorga.»

pre una gran parte! Perché vantate allora poco più sotto, voi che pur avete vita dai plebisciti, che queste elezioni della giornata esprimono la vera volontà della Francia per la repubblica? Forse che le pretese classi dirigenti non hanno passioni? Non vi accorgete degli esempi che vi stanno sotto gli occhi?

Manipolate dagli orleanisti, con tutte le armi che il potere loro forniva, e dai repubblicani, che si sono insediati in tutte le ruote governative, queste elezioni non esprimono ancora tutta la vera volontà della Francia: ne diedero bensì un saggio, che serve di lusinghiero pronostico per un voto ancora più solenne: in questo noi confidiamo per l'avvenire.

I dispacci di Madrid accennano sempre a nuovi vantaggi degli Alfonsisti. Però non si sa dove sia Don Carlos, e qualcuno pretende che si trovi ancora alla testa del suo esercito quasi intatto! Possibile che tutte le vantate vittorie si riducano ad un pugno di mosche? Ma...

Lettere Veneziane

NOSTRA CORRISPONDENZA

riardata Venezia, 21 febbraio.

In una delle mie ultime lettere ebbi a parlarvi dei Malesi della *Peninsulare* e delle loro strambe foggie di travestimenti e di feste, e terminai col dirvi che sarebbe stato interessante il sapere se con quei suoni nemici giurati di ogni possibile armonia e con quelle fantasie strane e chiosose si divertissero davvero o se intendessero per avventura di divertire il pubblico che li segue facendo un baccano indavolato. Ebbene: la spiegazione è venuta e fa cadere entrambe le ipo-

tesi. Non si tratta nè di un divertimento carnevalesco che procurino a se stessi, nè di uno che vogliano offrire *gratis* a noi; si tratta semplicemente di una solennità religiosa cominciata col 28 gennaio e continuata tutti questi giorni. Era una processione quella che si era tentati di chiamare passeggiata grottesca, erano simboli religiosi l'elefante e la pagoda di carta e le bandiere e le sciarpe attaccate come in trofeo ad un'antenna. Ed i fuochi di bengala, e le corde bagnate di petrolio accese ed agitate per l'aria, e gli strani suoni ed i canti e le danze pazze, anzi quasi frenetiche erano tutti mezzi adoperati da quella povera gente per celebrare le proprie funzioni religiose!

L'avreste creduto? Noi non per certo e vi assicuro che non fu solo il popolino a sorprendersene; quel popolino che saluta quei poveri diavoli coll' invariabile appellativo di *salami* a cui essi rispondono colla migliore cortesia di cui siano capaci, ma si ancora tutti coloro i quali conoscono troppo bene quanto v'abbia d'apparato scenico nelle cerimonie religiose dell'Oriente, e che pure non riuscivano ad immaginarsi nulla di simile.

Nei due ultimi venerdì abbiamo avuta all'Ateneo la spiegazione fatta con molta chiarezza e con moltissima facilità di parola dall'egregio prof. E. Millosevich del *Geodromo*, macchina inventata dal generale G. Manin, e da suo cugino il signor *Merryweather*.

Bravi meccanici entrambi, vollero con questa loro invenzione giovare specialmente alla didattica per l'insegnamento della cosmografia. I principali movimenti della terra vi sono chiaramente indicati si per ciò che riguarda la relazione apparente della terra col sole e cogli altri corpi ce-

rispondere, e si torceva le mani nell'ira e nell'impotenza.

— Vi comprendo, — cont'nuò il dottor Yonne, — vi comprendo e vi compianto. Per un animo altiero quale voi siete, è terribile l'idea di sottomettersi al capriccio di un veleggiolo dominato da una donna!... Sento quanto il vostro cuore debba soffrire, e se mi decisi a vedervi, non fu solamente per mettere in opera tutto quel po' d'influenza che le mie parole possono avere sopra di voi allo scopo d'impedire che vi perdisse, ma fu anche per porgervi quella consolazione che solo il cuore di un vero amico potevano prodigarvi, fu per dirvi, ciò che potreste tentare lo tenterò: tutto quanto sarà umana mente possibile di compiere per sventare la trama maledetta, io lo compirò. Alfredo, potrei forse parlarvi in altra maniera se fossi vostro padre? Che cosa vi sarebbe dato fare di più se mentre quell'imbelle del signor Durance è immerso nel sonno profondo ch'io gli ho procurato, voi balzaste a cavallo e correste a Parigi?...

— Alfredo, potrei morire per lei!...
— Ritorno io a Parigi e chi sa non giunga a strappare dalle mani della contessa di Vaubarne le lettere fatali che possono compromettere colei che amate!...
— Oh Yonne!... — gridò colle lagrime negli occhi il capitano delle guardie: — voi mi dovette la vita, ma io vi dovrei ben più!...
— Confidiamo nel ciclo!... Purchè non sia troppo tardi!...

APPENDICE 124)

ADRIANA

ROMANZO

di HEDORO SAVINI

CAPITOLO XLIX.

Un vero amico.

Poichè Yonne ebbe ripreso il suo posto:

— Avevate un segreto per me!... disse affettuosamente rivolgendosi ad Alfredo con aria di rimprovero e di tristezza.

— Voi sapete?... Alfredo chinò la testa in sembianza di reo.

— So tutto. La marchesa Isabella di Courbet è la vostra amante. Vi è nota la mia storia e forse immaginerete che in questo momento il cuore mi balzi di gioia all'idea che il mio nemico soffrirà le torture che ha inflitte a me un giorno. Ebbene, v'ingannereste!... Alfredo strinse la mano di Yonne.

— Io non mi preoccupo che di voi, e siccome mi è noto quanto amiate questa donna...

— Oh sì!... più della mia vita!...

— E come essa vi ami, tutto ciò che accade mi rattrista profondamente.

— Siete un nobile cuore, Yonne!...

— Sono per voi un amico, e se mi trovaste questa notte sul vostro cammino, non dovrete attribuire ad una semplice combinazione.

— Ah! non mi ero ingannato nel mio presentimento.

— Ascoltatemi bene; non domandatemi come io abbia penetrato il vostro segreto; vi basti che lo conosco. So pure quale fu il movente principale che vi spinse a cercare querela a quel povero Vannes. Avete avuto ragione!

— Sia ringraziato Iddio!... almeno non avrò un rimorso!

— Quell'uomo vi spiava da lungo tempo e aveva giurato di perdere la marchesa di Courbet.

— Ma a quale scopo?

— Il signor di Vannes non ne aveva che uno: mettersi nelle buone grazie della contessa di Vaubarne. Era la contessa che lo faceva agire, era lei che aveva meditata la trama. Vannes non era altro che un vile strumento. Mio buon Alfredo! non sapete che una donna gelosa è una vipera? che nulla può arrestarla dal commettere anche l'azione più turpe?... Fu il signor di Vannes che riuscì ad avere quel fatale biglietto nel quale la marchesa di Courbet vi dava convegno a Croix-Rousse, confessando imprudentemente...

— Ma io non mi recai a Croix-Rousse...
— Lo so. E che cosa importa?... Le parole vergate dalla mano della marchesa sono un terribile documento, una

prova flagrante della sua colpa e la perdono mesorabilmente!...

Alfredo Didier si coprì il capo con ambe le mani. Era pallido come un estinto.

— V'ha di più — continuò il dottor Yonne. — La contessa di Vaubarne conobbe l'esito fatale del vostro duello, due ore dopo la morte di Vannes. Aveva prese tutte le sue precauzioni, e fu la contessa che ne informò Luigi XV.

— In qual maniera?... esclamò il capitano delle guardie con meraviglia, — come potè penetrare nel palazzo...

— Come una bella donna può sempre avvicinare un vecchio libertino, rispose Yonne. Ma non interrompetemi.

— Perdonate!...

— Il re di Francia montò su tutte le furie e voleva che all'uccisore fosse applicata una pena severissima. La contessa si oppose. Qui gran scena di gelosia!... Allora la scaltrea donna trovò modo di accomodar tutto. Consigliò il monarca a cacciarvi da Parigi. In tal modo egli non aveva nulla da temere e ad un tempo vi eravate separato dalla marchesa di Courbet. Convenite che la contessa può dare dei punti ai diplomatici più astuti.

— Ma che cosa vuol fare? Imperocchè la conosco troppo: è impossibile che limiti a questo punto la sua vendetta!...

— Le armi sono in sua mano e voglia Dio che non se ne serva!...

— Quel biglietto!... Quel biglietto per la mia vita!...

— E non è tutto: questa mattina in-

lesti, si per quello che costituisce la relazione reale; e per questo ne furono presentati tre modelli: uno più piccolo muovendosi a mano e quindi più adatto all'insegnamento come quello in cui i movimenti terrestri possono compiere nel breve tempo concesso anche ad una sola lezione, mentre nell'altro movendosi automaticamente, la terra impiega proprio ventiquattro ore per volgersi intorno al proprio asse ed un anno per girare intorno al sole, ciò che richiede uno studio più lungo ed accurato della macchina per comprenderne gli ultimi risultati.

Il terzo modello finalmente porta la terra come sembra all'osservatore, cioè ferma e col sole e gli altri corpi celesti giranti intorno ad essa. L'Ateneo era affollatissimo in quelle due sere, e furono tributati a chi la spiegava e con lui agli inventori della macchina molti e meritatissimi applausi.

Sarebbe inverosimile desiderabile che tutti coloro cui fu largito dalla natura il dono di un po' d'ingegno, lo impiegassero in studi serii e profittevoli. Sarebbe un vero bene per essi e per la società.

Venerdì sera abbiamo avuto al Rossini la festa artistica per il monumento Goldoni e si può dire senza tema di esagerare, che riuscì magnificamente. Cominciò con un prologo di Salmini che forse avrete letto a quest'ora sui nostri giornali e degno veramente di molta lode, a cui fece seguito una graziosissima commedia di G. Gallina scritta apposta per quella sera e che rivela una volta di più di quanto talento artistico vada fornito il giovane autore del *Moroso della nona* e della *Famegia in rovina*.

La commedia s'intitola: *Il primo passo* e svolge quell'episodio della vita di Goldoni nel quale dopo aver tentato inutilmente di fare accettare a dei cantanti una sua tragedia per musica, *Amalasia*, convinto di non potersene far nulla, la gettò coraggiosamente a perire nelle fiamme del caminetto.

Fu seguita da un breve epilogo pure di Salmini, ricco degli stessi pregi del prologo: bei versi, pensieri spesso nuovi e gentilmente espressi.

Quei due egregi pianisti che sono il maestro Angelo Tessarin e l'avvocato Ugo Errera con una cortesia veramente squisita concorsero a rendere più brillante la festa suonando meravigliosamente bene il celebre concerto di Thalberg sulla *Norma* e replicandolo in mezzo ad entusiastici applausi.

Fu poi rappresentata: *La sposa sagace* di Goldoni, dopo il primo atto

della quale Pietriboni disse assai bene il bellissimo intermezzo di Giacosa che tutti conoscono.

Vedete dunque che la festa non poteva essere combinata meglio, nè meglio riuscire pel decoro di Venezia e del Grande, che sebbene tardi si vuole degnamente onorare. P.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze, che secondo ogni probabilità, poco avanti la riapertura del Parlamento, il ministro delle finanze pubblicherà una Circolare destinata a calmare il malumore che si è manifestato in alcune provincie del Regno, circa i criteri seguiti dagli agenti governativi nella riscossione del Dazio consumo e della tassa del macinato.

— 22. — Iersera, Sua Eccellenza il ministro di Spagna presso la Corte d'Italia ha aperto le sale del suo palazzo ad una splendida festa di ballo. Il conte e la contessa di Coello ne fecero gli onori coll'usata cortesia ai numerosi invitati. Vi intervenne l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, e dovevano recarsi anche le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, ma la notizia della morte della granduchessa Maria di Russia lo ha loro impedito.

(Opinione). — Il ricevimento presso le loro AA. RR. i principi di Piemonte rimane sospeso mercoledì sera, in seguito alla morte di S. A. I. la granduchessa Maria di Russia. (Id.)

FIRENZE, 22. — Togliamo dalla *Nazione*:

Abbiamo dunque un nuovo prefetto a Firenze.

Il prefetto è il barone De Rolland, ora prefetto per la seconda volta a Livorno. Firenze è la prima grande prefettura cui sia destinato il barone De Rolland, il quale finora fu preposto alle provincie di Potenza, di Pesaro, di Chieti, di Livorno, di Messina, poi nuovamente di Livorno.

Non è uomo politico; è prefetto di quelli che si chiamano di carriera; ha riputazione di buon amministratore; è un gentiluomo.

NAPOLI, 21. — Leggiamo nel *Piccolo*:

La notizia che il governo italiano ricuperi i due milioni di lire che si credevano perduti pel fallimento della casa Dreyfus di Parigi, è stata data anche a noi come certa. E ci s'è aggiunto che li abbia ricuperati per questo fortunato caso: che i soci maggiori della Banca abbiano deliberato di pagargli del proprio per evitare d'essere coinvolti in un processo di bancarotta fraudolenta che il governo italiano avrebbe potuto promuovere.

— 22. — Il Re ha dato stamane per la fiera a beneficio dei ciechi di Caravaggio una bella statua rappresentante il Plebiscito. La statua è messa in vendita per lire 1000, metà del suo valore; ma se non troverà compratori, resterà nella scuola dei

ciechi, ricordo della munificenza reale.

— Il signore desidera nulla? — domanda l'albergatore.

— Desidero di essere lasciato in pace. Mastro Potange capi e ritornò al suo banco. — Là schierò una pressa l'altra le quindici monete d'oro che il signor Yonne gli aveva regalate e si pose a contemplarle con uno sguardo così ardente, così cupido e appassionato come forse mai non aveva rivolto nemmeno nei giorni del primo amore, del primo bacio alla virago che era stata sua moglie e che Iddio aveva chiamato a sé forse dolendogli di quella brutta fattura.

Quando le ebbe toccate le ritoccate, dopo avere perfino tenuto calcolo del millesimo ed essersi entusiastato di danzi a quella figura melensa che vi era sopra conata, mastro Potange avvide le monete in vari fogli di carta e le pose a giacere.

— Oh se mamma fortuna facesse capitare un po' più spesso di questi avventori!... — mormorò con un sospiro. — Speriamo: vedremo un po' se questi due cavalieri mi regaleranno nulla... Su quello là che dorme non ho grandi speranze: mi ha l'aria di averne meno di me: per quest'altro non dico. Ci si capisce subito che è un pezzo grosso, un gentiluomo... E poi se non fosse così sta a vedere che il signore della berlina lo avrebbe trattato con tanta intrinsechezza fino al punto di abbracciarlo prima di congedarsi... Non si abbraccia mica un pitoceolo...

Finalmente Alfredo Didier ritornò nella stamberg e gettosi prostrato, affranto non dalla fatica, ma dalla tristezza, sopra una sedia.

Durance dormiva sempre...

ciacchi, ricordo della munificenza reale.

PALERMO, 22. — Ieri sera alle ore 6 1/2 la banda Rinaldi uccise in San Mauro madre e figlia Agostina e Domenica Pepe, per sospetto di aver favorito l'arresto del manutengolo Sebastiano Cascio.

— Credesi ucciso anche il figlio Pepe. (Disp. del *Fanfulla*).

PESARO, 21. — Il cav. prof. Armandi R. Provveditore compì la delicata e difficile ispezione dei Seminari della Provincia d'Urbino, Pesaro ove fu accolta ovunque tanto dalle Autorità civili che ecclesiastiche con molta urbanità e gentilezza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il famoso agente Régnier uno dei compagni di Bazaine nella capitolazione di Metz, sembrò trovarsi a Lipsia, ove ha testè pubblicato un opuscolo intitolato *Il processo Trianon*, proibito in Francia.

L'*Opinion* scriveva: La questione del messaggio presidenziale che verrà indirizzato alle Camere all'apertura della sessione sarà trattata nel consiglio dei ministri di martedì.

Confermasi che il ministero resterà in funzione senza modificazioni sino ai primi atti politici delle due Camere.

INGHILTERRA, 19. — Non è ancora fissato quale titolo preciso la Regina d'Inghilterra accetterà come sovrana delle Indie.

La Camera dei Comuni ha discusso tutti i possibili titoli imperiali e reali nella Regina stessa.

Disraeli pregò la Camera di accettare un *bill* che constasse di un unico paragrafo e che autorizzasse la Regina ad assumere con un proclama un'appendice ai suoi titoli reali.

«Facendo così» disse egli «io seguo il precedente dell'*Atto di unione*, col quale il Re Giorgio III assunse il titolo di Re del Regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, e delle sue colonie. Sono persuaso che questo è un passo che tornerà gradito non solo ai Principi ma anche alla nazione indiana. Io sento anche che questo contegno tornerà grato alla popolazione del Regno unito, perchè un simile passo servirà di suggello a quello spirito dominante in tutta l'Isola, cioè uno spirito di decisione di mantenere intatto il nostro Impero, e servirà di buona lezione a quei diplomatici esteri che sostengono volentieri che l'India per noi è un peso ed un pericolo. Voi accettando questo *bill* autorizzando S. M. a far questo passo, proverete chiaramente, che considerate l'India come uno dei possessi più importanti della Corona, e una superba difesa del nostro Impero.»

GERMANIA, 19. — Il vescovo di Münster è citato sabato dinanzi alla Corte ecclesiastica di Berlino, che tratterà della sua deposizione. L'atto d'accusa venne affisso alla Porta del Palazzo vescovile perchè il vescovo è assente.

— 21. — Tutti i fogli di Berlino annunciano come definitiva e già av-

venuta la nomina del conte Stolberg-Wenigerode al posto di ambasciatore germanico presso la Corte viennese.

— L'imperatore ha rimesso al tribunale di città per relativo rapporto la domanda del conte Arnim di avere differita la pena a cui è stato condannato. La supplica di grazia presentata dalla famiglia non ebbe ancora risposta.

Il *Reichsanzeiger* dichiara inventata la notizia che un agente del governo egiziano si trovasse in Germania per assoldare ufficiali tedeschi per l'esercito del vicere.

RUSSIA, 18. — La spedizione, che la Russia ha dovuto intraprendere nel Khokand per reprimere la recente insurrezione, è stata coronata da un successo completo. Gli insorti si sono arresi a discrezione, confidando nella clemenza dello Czar. Questo avvenimento non mancherà, crediamo, di divenire oggetto d'interpellanza nel Parlamento d'Inghilterra. Da qualche tempo si manifesta nella stampa inglese una viva inquietudine per ciò che succede nel cuore dell'Asia.

— 19. — I fogli russi ammettono che ad onta dell'occupazione militare, tutto va alla peggio nel Khokand. I russi sono costretti ad intervenire continuamente per acquistare i disordini interni e spesso vengono battuti cosicché sono costretti a richiamare continui rinforzi dal Turkestan.

— 20. — In occasione della soppressione del posto di governatore delle provincie baltiche, l'imperatore ha ricevuto i marciali della nobiltà di queste provincie tenendo loro il seguente discorso:

«Vi ho riuniti, o signori, per spiegarvi i motivi di una misura che è stata male compresa e che è una prova della mia fiducia in voi: queste funzioni, soppresse dappertutto in Russia, sono state ora mantenute solamente là ove erano rese necessarie dalle grandi distanze o da considerazioni politiche.

Nessuna di queste ragioni esiste per le vostre provincie, delle quali conosco la fedeltà e l'amore dell'ordine e per le quali i miei sentimenti sono invariabili.»

— Il *Journal de St. Petersburg* parlando del discorso della Corona con cui vennero aperte le Cortes spagnuole, dice: «Qualche occasione per quel paese di riflettere seriamente alle cose sue e per dimandarsi che cosa abbia guadagnato in questi otto anni di torbidi, di convulsioni e di guerra fratricida; per fare un raffronto della situazione di allora con la presente, e per fare altresì dei solenni proponimenti per l'avvenire. Uno soprattutto di tali proponimenti dovrebbe conseguire naturale dalle riflessioni di tutti quegli uomini adunati per dotare il paese di nuove istituzioni: di fuggire, cioè, le avventure e coloro che su questa china pericolosa spingere vorrebbero la nazione.

«Se realmente questa intenzione — soggiunse il foglio russo — anima e guida la Cortes; se essa riesce a fenderla e far dilagare quella atmosfera fallace ed ingannevole che sembra ognora produrre lo sfasciamento ed il frazionamento delle maggio-

L'idea d'essere amato da Isabella lo confortava della disgrazia che gli era toccata; il pensiero di quanto avrebbe potuto accadere a quella donna, se Yonne non riusciva a sionggiurare la tempesta, gli dava i brividi.

In quel turbinoso avvicinarsi di pensieri e di sentimenti disparati, tra scossero varie ore.

Il sole era sorto senza che Alfredo nemmeno se ne fosse avvisto. Fu scosso dalla voce di Durance che gli gridava con un resto di allegria certamente dovuta al Borgogna di mastro Potange.

— Capitano, a quest'ora la carrozza è rattata e mi pare che possiamo rimetterci in viaggio.

— Sono pronto, — rispose Didier. — E quel signore, quell'illustre scienziato, quel...

— Trotta sulla via di Parigi. Mi ha lasciato l'incarico di salutarvi.

— Sono ben dolente di non avergli potuto augurare il buon viaggio.

Dormivate così bene! Non abbiamo voluto svegliarvi. — Pare impossibile! Non mi è mai accaduto di dormire tante ore così di seguito!...

— Sarà stata l'ultima bottiglia, — osservò il capitano delle guardie sorridendo.

— Può anche darsi. Ad ogni modo non potevamo partire innanzi perchè non sono che dieci minuti che la carrozza è pronta.

— I cavalli sono attaccati, — disse in quel momento l'albergatore presentandosi sulla porta.

ranze meglio costituite, allora l'attività delle nuove assemblee potrà essere delle più salutari e riparatrici pel paese, che ha bisogno d'un potere forte, spiccato e non inceppato nella sua azione dai rappresentanti della nazione, affinché le numerose e profonde piaghe, di cui soffre la Spagna e che sette anni di lotte intestine hanno senza dubbio contribuito ad inacerbire e non a scemare, possano grado a grado cicatrizzarsi, ed onde quel regno possa rioccupare il posto che gli spetta di diritto nel mondo.»

TURCHIA, 20. — Dai confini austro-bosniaci si ha notizia di uno scontro presso Jeauska fra gli insorti della Bosnia, condotti da Ostoga Woinovick e le truppe turche che fini colla ritirata degli insorti dopo due giorni di combattimento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio contiene:

Regio decreto 3 febbraio che dall'elenco delle autorità ammesse a far uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato, esclude la Direzione generale del Contenzioso finanziario e le Direzioni compartimentali del Contenzioso medesimo.

Sono invece ammessi a far uso dei francobolli e delle cartoline suddette, tanto semplici quanto con risposta per la corrispondenza coi sindaci l'ufficio di Regio avvocato g-n-rale erariale stabilito in Roma, nonché gli altri uffici di Regi avvocati erariali.

Regio decreto 25 gennaio che erige in corp morale la scuola elementare di Valle Mosche, frazione del comune di Campiglio Cervo (Novara).

Regio decreto 25 gennaio che erige in corp morale la Biblioteca popolare circolante, fondata dal Municipio di Avel lino a beneficio della popolazione.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Disposizioni nel personale giudiziario.

N. 866 1068

DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Vista la legge 20 Marzo 1865 sulle Opere Pubbliche;

Vista l'altra legge 3 Luglio 1875 N. 2600, che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere idrauliche di seconda categoria ed:

In esecuzione alle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici,

Avviso
Che concretate all'appoggio di dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuarii le proposte sul perimetro con sorziale interessato nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda Categoria del II. Circondario Idraulico di questa Provincia — che sono attualmente in amministrazione dello Stato — sarà o stensibile l'elaborato relativo presso la Divisione I. di questa prefettura, nonchè presso il Commissariato Distrettuale

— Ecco!, — rispose Durance.

Alfredo Didier trasse alcune monete d'oro e le gettò al taverniere. Erano di quelle che il capitano delle guardie aveva vinte al povero Vannes nella notte antecedente.

I due ufficiali salirono in vettura e presero la via di Metz.

Si erano appena allontanati di un centinaio di metri, mastro Potange non aveva ancora finito di far dei saluti e delle riverenze, allorchè il cocchio fu incrociato da un cavaliere:

— Didier!

— Fremont!...

— Dove vai?...

— Al campo.

— Ed io ne vengo.

La carrozza si era arrestata ed il capitano delle guardie non aveva creduto di rompere la consegna scendendo per abbracciare un compagno d'armi.

Dalla sua parte Giulio Fremont aiutante di campo del maresciallo Dufresne, era balzato di cavallo per abbracciare Didier.

— Quali notizie?... — gli domandò Alfredo.

— Una sola e gravissima.

— Parla.

L'armistizio è stato denunciato avanti ieri mattina.

— E tu corri a Parigi?...

— Con disappoi per il ministro.

— E le ostilità?...

— Ricominceranno fra cinque giorni.

— Tanto meglio, — mormorò Didier, e i suoi occhi lampeggiarono. — Dunque arrivo in tempo...

di Este pel Consorzio N. 12 a sinistra del Canale Brancaglia ed a destra del Restara fino a Prà, che comprende terreni e fabbricati nel Comune amministrativo di Este.

Chiunque potrà prendere conoscenza dell'elaborato relativo, e non più tardi del giorno 20 marzo p. v. presentare giustificato reclamo.

Padova, il 21 febbraio 1876.

Il Prefetto
BRUNI

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

25 febr. Contro Gasparini Fortunato per furto, dif. avv. Soranzo; contro Schiorlin Marianno e Schiorlin Vittorio per furto campestre, dif. avv. Maggioni.

Casino del Negoziandi — Malgrado il tempo perverso la festa mascherata di ieri sera nel Casino dei Negoziandi ebbe un esito splendidissimo. Fu il più bel coronamento che la Società potesse dare ai suoi geniali ritrovi così bene iniziati.

Questa volta più che mai la Presidenza diede saggio della sua squisita cortesia col far tenere ventiquattro biglietti d'invito alla Società del Casino Pedrocchi, sicchè ho veduto colla massima compiacenza una parziale immigrazione dei soci di un Casino nelle sale dell'altro. So che, invertite le parti, mercè un ricambio di cortesia, lunedì prossimo mi sarà dato di vedere a Pedrocchi una schiera dei soci negoziandi: se questo non è un bel scopo raggiunto, prego ad indicarmene, chi lo avesse trovato, uno di migliore.

Le sale a piena illuminazione avevano un bellissimo aspetto. In quella da ballo la temperatura era piuttosto elevata; ma più o meno è una condizione comune a tutti i luoghi dove si raccoglie un numero così grande di persone. Credo che quelle intervenute ieri sera al Casino fossero circa *settecento* o giù di lì.

Siccome riducendo i locali non fu possibile combinare una completa circolazione, qualche volta, nell'andirivieni, succedeva un po' d'ingombro; ma in quanto al personale danzante era stato disposto benissimo per la circolazione delle coppie, facendole uscire dalla porta che unisce la sala da ballo a quella di conversazione, e facendole rientrare per l'altra porta che mette all'orchestra. Per cui, compatibilmente alla rezza, si poteva ballare meno male.

Il bigliardo era stato coperto di verdura e di fiori, che mano mano da quel giardino artificiale fecero passaggio alla bottoniera dei cavalieri, o alla cintura delle dame.

Ho detto rezza, ma era invece una brillante raccolta di persone, fra cui spiccavano graziose mascherine, non che altre giovani Signore a viso scoperto. Notai parecchie baute di molto garbo, qualcuna che sapeva portar bene la maschera, e cui non faceva difetto un eloquio spiritoso.

— Per copritti di gloria...
— O per fermi ammazzare.

— Che brutta idea!... Non l'abbiamo dunque affrontata la morte? Eppure siamo qui vivi, sani e allegri.
— Si sfugge cento volte al suo amplesso, ma poi, caro Fremont, viene il giorno in cui la megrà ci avvinghia e allora tutto è finito.
— Sembra che Parigi dia l'umor nero: non ti ho mai sentito parlare in tal modo. Non vorrei che la malinconia fosse epidemica. A rivederci, Alfredo.

— Ritorni all'armata?...

— Lo credo bene!...

— A rivederci, dunque.

— E più allegri.

— Farò del mio meglio per esserlo.

— E senza presentimenti tristi. Credi, Alfredo: siamo troppo giovani per morire; sarebbe un'ingiustizia!...

— Chi sa!

— Addio!

— Addio!...

I due amici si strinsero la mano: Fremont lanciò il cavallo nella direzione della capitale, Didier risalì in vettura e questa volta fu il capitano delle guardie che gridò al postiglione:

— Affrettati, affrettati!...

Gli tardava di giungere sul campo di battaglia. Poiché tutto era perduto, invocava il cannone nemico come un sollievo, un refrigerio, una consolazione!...

(Continua)

Stava martoriandomi per sapere quante fossero le maschere, ma non mi era caso di riuscirvi.

Quando ebbi mi vado avvicinare da un domino nero nero, il quale, senza mia richiesta, e con aria misteriosa, mi pronunziò secca secca questa cifra: 180. Non altrimenti deve aver fatto il *fante dei cai*, quando al tempo della repubblica buon'anima, con una terribile parola, segnava per qualche infelice il destino dei piombi, dei pozzi o del canal orfano. Ma quel fante, rotto il ghiaccio, fu la mia gentile provvidenza, poiché mi disse che le 180 eran le maschere: senza di lui sarei rimasto colla mia curiosità. Credo che le signore non mascherate superassero il centinaio.

Dire se le danze fossero animate, se la cordialità più espansiva regnasse fra tutti, se a questa contribuissero in maggior copia le gentili premure dei soci verso gli invitati, sarebbe cosa superflua. Essi non potevano smentirsi.

Notai fra gli invitati il R. Prefetto, il sig. Sindaco, il sig. generale Poninski, colla rispettabilissima sua signora, alcuni professori dell'Università, ed altre persone ragguardevoli, che si fermarono tutte alla festa un bel tratto di tempo. Vi fu un istante in cui il grosso di quel mondo ufficiale si trovò riunito nella sala dei *pas perdus*: non ci mancavano neppure gli *Amunzi*!! Che bel quadro di genere, pensai fra me, per qualche democratica matita! Il pianterreno della Borsa e del caffè, colla sua ampiezza, coll'ottima disposizione delle tavole, ben illuminato, e con servizio altrettanto ottimo e discreto, diede sfogo sufficiente a tutto quel concorso nel momento delle cene. Momento il più solenne, il più poetico che immaginare si possa!

Badate, amabilissime lettrici, di non credere le mie parole ispirate solo dall'estro poco sublime della cucina! Che colpa ho io se ho mangiato di miglior appetito, vedendo allo stesso desco tanto fiore di gioventù, tante ragazze ch'eransi tolta la maschera, rivelando all'occhio dei mortali un bel visino infuocato dall'ebbrezza della danza? Confesso il vero: fu quello per me il punto estetico della serata, e se non m'inganno, lo fu anche per un gruppo di *masari*, coi quali ho diviso la tavola, e che forse han cercato in un pelottone, che stava loro dinanzi, di bottiglie sturate, il segreto per ridestare gli spiriti sopiti. Ma se a ridestarli non valse lo sguardo di qualche graziosa *bautà*, certo non ci saranno riuscite neppure le bottiglie: chi ha fatto il suo tempo può forbirsi la bocca, o tutto al più rassegnarsi alla prosa di una costoletta con trifole.

La costoletta fu per me come per i sullodati la chiusa della bellissima serata; ed alle ore quattro circa ho lasciato il Casino ancora animatissimo, e dove, credo, si ballasse fino all'apparir dell'aurora.

Veghioni. — Il genio della danza invade dappertutto: oltre le festine in case private, e oltre quelle di Società abbiamo veghioni tanto al teatro Concorde come al Garibaldi.

Al Concorde questa sera il veglione, dopo l'opera *Marta*, comincerà alle ore undici: vi saranno due bande militari. Gli altri veghioni domenica e martedì. Crediamo, e desideriamo che il pubblico mantenga, col suo numeroso concorso, la tradizione dei bei veghioni che hanno sempre avuto luogo in questo teatro.

Al Garibaldi questa sera il veglione comincia alle ore 10, con musica cittadina ed orchestra. Ci lusighiamo di vedere anche qui una bella affluenza di persone.

Giovedì grasso. — Un tempo magnifico favorisce oggi la festa del giovedì grasso, detta in toscana del *berlingaccio*.

Speriamo di vedere in Piazza Unità un bel concorso di popolo, e molte maschere.

Incendio di Udine. — Abbiamo già dato la notizia, togliendola dal *Giornale di Udine*, che non appena consumato dalle fiamme il palazzo della Loggia, era stata aperta una sottoscrizione per la rifabbrica.

Troviamo nello stesso giornale di questa mattina che quella sottoscrizione raggiunge in quattro soli giorni la cospicua somma di oltre 50 mila lire. Si vede che se l'infornuto fu grande non è minore negli udinesi la generosità per ripararlo.

Insieme alle altre sottoscrizioni troviamo quella del nostro amico signor Antonio Dal Bon, il quale telegrafò al Sindaco di Udine offrendogli *gratuitamente* tutti i marmi delle sue cave necessari per il restauro od abbellimento dell'edificio.

Anche questo atto generoso del signor Dal Bon merita un encomio sincero.

Notizia musicale. — Abbiamo ricevuto il seguente nostro dispaccio particolare:

Ravenna, 23, mezzanotte. Nella seconda rappresentazione il *Conte Verde* ebbe un successo strepitoso. 38 chiamate al maestro Libani, tre pezzi replicati.

Congresso enologico. — Si ha da Verona, 23, che il Congresso enologico ultimò i suoi lavori proclamando Firenze a sede del terzo Congresso nel 1877. I risultati del Congresso furon splendidissimi.

(Disp. della *Gazz. di Venezia*)
Premii alla scienza. — L'on. Mancini ha stabilito un concorso a due premi di L. 400 per gli studenti di diritto internazionale.

Cambiali falsificate. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Vediamo in alcuni giornali la notizia che sono stati fatti degli arresti per falsificazioni di cambiali della lista civile.

A questa notizia possiamo aggiungere che le persone arrestate sono il marchese M. agente di cambio a Torino, l'avvocato P. di Milano, il conte G., l'ingegnere J. e il signor R. mediatore a Bologna.

Non tutti gli arrestati pare siano complici consci della truffa. Alcune persone rispettabili sono state trattate, a quanto pare, molto ingenuamente in inganno.

La causa prima degli arresti è stato il riconoscimento della falsità della firma del capo dello Stato su una cambiale presentata allo sconto.

Investimento. — I fogli inglesi recano lunghi particolari sulla terribile collisione che ha avuto luogo nella Manica giovedì alle 4 del pomeriggio, fra il vapore amburghese *Franconia* e il piroscafo *Strathclyde*.

Lo *Strathclyde* aveva sbarcato il pilota nella baia di Dover, e si dirigeva verso l'ovest, allorchè la *Franconia*, l'ha urtato a sinistra con un'estrema violenza, ad un miglio al largo della gettata dell'Ammiragliato. In meno di 10 minuti lo *Strathclyde* è colato a fondo e le sue caldaie, col ponte, sono saltate in aria con uno spaventevole fracasso. Il *Franconia*, le cui pareti anteriori erano seriamente danneggiate, ha dovuto essere rimorchiato fin dentro la rada.

Sembra che cinque uomini dell'equipaggio dello *Strathclyde* abbiano potuto saltare a bordo della nave amburghese e si sono sforzati di gettare in acqua le scialuppe; ma l'esplosione non gliene ha lasciato loro il tempo.

A bordo della nave colata a fondo erano 70 passeggeri, di cui 25 di prima classe: le donne, in tutto, erano 16. Essa era partita da Londra mercoledì con un carico per Bombay. Il capitano e 28 passeggeri superstiti sono stati sbarcati a Deal.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 23.

NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Rossini Federico di Tommaso, impiegato celibe, con Lodi Antonio, di Francesco, maestra nubile.

Rinaldi Luigi di Francesco, facchino, celibe, con Faggion Luigia di Francesco, lavandaia, nubile.

Tutti di Padova.

MORTI

Gesuato Antonio fu Giuseppe di anni 3, Callegaro Giov. Bat. fu Giuseppe, musicista di anni 71, coniugato.

Bongembiante Bernardo fu Omobono di anni 86, possidente, vedovo.

Balbi nob. Zaccaria fu Antonio di anni 81, possidente, coniugato.

Fusaro Beppato Maria di anni 53, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

Baruzzo Milanese fu Giov. Bat. di anni 87, villica, vedova, di Menarolo.

Anticchio Massimiliano fu Antonio di anni 32, facchino coniugato di Venezia.

Pasco Luigi detto Massimo del fu Massimo di anni 52, di Legnaro, coniugato. Un bambino esposto.

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia, 23. — Rend. it. 77.55 77.60. 1 20 franchi 21.75.

Ullano, 23. — Rend. it. 77.55 77.52. 1 20 franchi 21.77 21.78.

Sole. — Continuano le domande di articoli lavorati, e furono pure molto domandate le greggie: prezzi avvantaggiati.

Grani. — Affievolimento di prezzi nei grani.

Lione, 22. — **Sole.** Affari difficili: prezzi stazionari.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Marta* del maestro Flotow. — Ore 8.

Veglione mascherato ore 11.

TEATRO GARIBOLDI. *Veglione mascherato* — ore 10.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

23 febbraio.

A mezzi veri di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 43 s. 21.6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 18 s. 48.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 febbraio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	760,7	766,7	753,3
Termomet. centigr.	+6,2	+7,0	+6,8
Tens. del vap. acq.	7,04	7,40	7,11
Umidità relativa.	98	98	96
Dir. e for. del vento	SSE	E	N
Stato del cielo . .	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima = + 8,4
minima = - 3,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 23 = mill. 7,9 dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 = m. 2,4

ULTIME NOTIZIE

Si vuole, dice la *Gazzetta d'Italia*, del 23, che domani debbano essere pubblicati i decreti di convocazione delle Camere e di nomina dei nuovi senatori.

Il *Giornale di Napoli* annunzia che essendo andati deserti gli incanti testè banditi, per la vendita delle navi inutili, l'on. Saint-Bonpare che ne abbia ordinato la demolizione nell'arsenale della Spezia, sotto la direzione del direttore delle costruzioni navali cav. Borghi.

Il cardinale Ledochowsky sarà in Roma dopo il 3 di marzo.

Si crede che il nuovo concistoro avrà luogo il 10 marzo, ma la data può essere di nuovo cambiata.

Oggi abbiamo ricevuto due corrieri di Francia, uno dei quali era in ritardo.

I giornali nulla dicono sulle elezioni più di quanto abbiamo saputo dal telegrafo: essi, nella data del 22, erano ancor parecchi di considerazioni.

La sconfitta di Buffet ha fatto grande sensazione: non l'ha fatta minore il successo dei bonapartisti. Ognuno conclude che la lotta è ristretta d'ora in poi fra radicali ed imperialisti.

Fra i nomi bonapartisti che vennero eletti sono da notarsi nel dipartimento del Gers i due Cassagnac padre e figlio, quest'ultimo redattore capo del *Pays*, lancia spezzata del partito.

Ciascuno dei due ottenne circa diecimila voti, contro gli avversari repubblicani che n'ebbero la metà.

CORRIERE DELLA SERA

24 febbraio

Il ministro d'agricoltura e commercio ha diretto la seguente circolare ai presidenti dei Consigli direttivi e delle Giunte di vigilanza, ed ai direttori e presidi delle scuole superiori, degli Istituti tecnici e di marina mercantile e delle scuole professionali:

Roma, 21 febbraio.

Mi rivolgo alla cortesia delle SS. LL. per pregarle di comunicare agli insegnanti degli istituti e delle scuole, di cui hanno la vigilanza e la direzione, un decreto firmato da S. M. il giorno 6 corrente, e la Relazione colla quale io ebbi l'onore di fargliene la proposta. Con questo decreto sono prelevate dal bilancio L. 6000, per dividerle in due premi di eguale somma, a favore di quei due insegnanti in istituti e scuole industriali e professionali, i quali siano autori delle migliori memorie originali, l'una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche o naturali, e l'altra sopra argomento di scienze morali, politiche o sociali.

Nel decreto sono indicati il tempo e il modo del concorso; nella Relazione sono accennati i fini che io ebbi in animo coll'aprire questa palestra. Sebbene due soli sieno i premi, conseguiranno onorifica testimonianza di merito tutti coloro, i cui scritti saranno dalla R. Accademia de' Lin-

cei giudicati degni della inserzione nei propri atti.

Io confido che non sarà scarso il numero dei concorrenti, e che sapranno essi corrispondere all'aspettazione mia, fondata sulla conoscenza del valore scientifico di molti fra gli insegnanti, cui il premio offerto può essere anche opportuno compenso ai dispendi, che spesso è necessario sostenere per compiere esperienze e ricerche laboriose.

Non dubito poi che le SS. LL. conosceranno in quest'atto del Governo la sua sollecitudine a favore personale dei più benemeriti, e ad incremento dell'attività e dell'educazione scientifica, che conferisce mirabilmente all'arte dell'insegnare.

Il ministro FINALI.

Ecco il testo del decreto summentovato:

Art. 1. Due premi di lire tremila l'uno sono assegnati a favore degli insegnanti negli Istituti e nelle Scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, i quali siano autori delle due migliori memorie, l'una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche o naturali, e l'altra sopra argomento di scienze morali, politiche o sociali.

Art. 2. Dovranno le memorie essere originali, contenere dimostrazioni o risultamenti nuovi, ed avere fondamento sopra nuove ricerche ed osservazioni.

Dovranno essere inedite o tratte da pubblicazioni dell'autorità, posteriori al primo gennaio 1876.

Ad eguaglianza di merito scientifico saranno preferite quelle che conducono a maggiore utilità pratica e di applicazione.

Art. 3. Il giudizio sul merito delle Memorie è dato alla R. Accademia dei Lincei, alla quale, o direttamente o per mezzo del ministero di agricoltura, industria e commercio, dovranno essere mandate non più tardi del dicembre 1876.

Nel caso in cui niuna delle Memorie presentate fosse dall'una o dall'altra classe dell'Accademia giudicata degna di premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

Art. 4. L'autore può sottoscrivere la Memoria o consegnare il proprio nome ad una scheda suggellata, cui farà richiamo un'epigrafe apposta alla Memoria.

Nel secondo caso la scheda verrà aperta sol quando la Memoria sia giudicata dall'Accademia meritevole di premio o di inserzione ne' suoi atti.

Art. 5. La somma necessaria al pagamento dei premi sarà prelevata sul capitolo 25 del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio, per le spese varie dell'insegnamento tecnico e professionale.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il danno complessivo, portato nei dintorni di Vienna dall'inondazione e specialmente dalla società di regolamento del Danubio (essendosi rotto l'argine di separazione fra l'antico ed il nuovo letto del fiume) e dalla rotta avvenuta a Veidenhaufen è calcolato da fonte ufficiale da 300 mila a 400 mila fiorini. Si trovano a spese della città a Freudenau, nel Prater inferiore, ed a Kaisersthlen 675 persone.

L'arciduca Rainieri visita giornalmente l'argine che si è rotto vicino al ponte di Tabur.

È noto come nei lavori del regolamento del Danubio siano impiegati molti operai italiani, essi vennero a stento salvati, mentre erano stati contornati dalle acque.

La *Wiener Abendpost* pubblica nel suo numero del 22 febbraio la risposta del ministro turco degli esteri, Raschid pascià, all'ambasciatore austriaco conte Zichy, in cui primo annuncia l'accettazione per parte della Porta delle riforme proposte dal conte Andrassy, come pure la circolare di Raschid pascià ai rappresentanti della Porta all'estero nella quale è fatta a questi la me-

desima comunicazione. Nel secondo documento comparisce la riserva della Porta nella questione d'impiegare a scopi puramente provinciali, le tasse dirette riscosse nella Bosnia e nella Erzegovina, ed è concessa soltanto la fissazione di una somma determinata in favore delle provincie medesime. I documenti del resto sono assai semplici ed il governo turco dichiara, espressamente di non volere entrare nella discussione di alcune affermazioni della nota Andrassy, e di volersi limitare all'esame dei punti fortunati dalla nota stessa. Essi vengono completamente accettati, salvo il punto a cui abbiamo sopra accennato.

TELEGRAMMI

Leopoli, 22.

Il *Dziennik Polski* protesta perché la stampa viennese ha posto la presenza di Ledochowski in Gallizia in relazione colla questione polacca. Il viaggio di Ledochowski, il quale non è punto un uomo politico polacco, non poteva avere alcun carattere di agitazione nazionale, perché esso ha destato in tutta la nazione, eccettuato i ritrovi clericali, una sensazione altamente sgradevole.

Oltre alla Vistola, anche altri piccoli fiumi della Gallizia, sono usciti dal loro letto. In seguito all'inondazione sono sospese le comunicazioni ferroviarie fra Cracovia e Leopoli: parecchi villaggi sono completamente inondatai, i sussidii delle autorità sono insufficienti.

Trieste, 22.

La squadra austriaca giunge qui domani o posdomani, e non abbandonerà per ora più le acque austriache.

Agram, 22.

Il feldzeugmeister Mollinary è partito per Vienna. Il suo viaggio sarebbe in relazione colla presenza a Vienna del Rodich.

Hubmayer ha definitivamente deposto il comando; lo avrebbero indotto a ciò la mancanza di denaro, ed i raggiri del comitato Bosniano. Egli ha sciolto il suo corpo ed è giunto qui per recarsi prossimamente in Svizzera. In seguito alla dimissione di Hubmayer è imminente anche il discioglimento dell'accampamento di Zoizovac.

Berlino, 22.

Oggi giunse la Nota circolare turca riflettente i progetti di riforma. Essa risponde completamente alle esigenze delle grandi potenze.

Il conte Stolberg va a Vienna dopo la chiusura delle sedute della Camera dei Signori.

Parigi, 21.

Oggi dopopranzo alle tre il duca di Audiffret-Pasquier ed alle quattro il signor Dufaure si recarono all'Eliseo. Entrambi dichiararono al maresciallo che la votazione di domenica fu una condanna irrevocabile di tutti i sottintesi, di tutti i malintesi e di tutti gli equivoci. MacMahon riconobbe nella sconfitta di Buffet uno scacco affatto nuovo nella storia dei Presidenti del Consiglio, da sessanta anni a questa parte. Contuttociò il maresciallo dichiarò di voler continuare a governare in senso conservatore, ed Audiffret e Dufaure osservarono che i repubblicani erano conservatori. Dufaure fece osservare, che la repubblica nella nuova assemblea conterrà un 350 voti e dichiarò che era una imperiosa necessità, una ricostituzione del gabinetto, togliendone i membri dal centro sinistro, come Casimiro Perier e dalla sinistra moderata, come Jules Simon. Il maresciallo nulla decise nonostante l'insistenza del duca Décazes.

Alla sera il maresciallo si rifiutò di congedare Buffet.

Gambetta è atteso di ritorno giovedì per assistere venerdì ad una radunanza dei capi repubblicani. Certi banchieri conservatori si adoperano per suscitare un panico alla Borsa.

Il governo francese crede che gli armamenti militari della Rumania e della Serbia sieno stati occasione da qualche incoraggiamento partito da Berlino e da Pietroburgo. (N. F. P.)

Altro del 22.

Il *Temps* crede che Buffet si sia meritato il suo destino, la sua decapitazione politica fu un atto di giustizia. Lo stesso giornale calcola che i ballottaggi anche nel caso più disperato darebbero 70 voti al partito repubblicano.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — L'ambasciatore francese Chaudordy, che trovai a Biarritz, recossi a S. Sebastiano per congratularsi col re Alfonso dei suoi trionfi.

— L'Official annunzia che Dufaure fu incaricato della vice-presidenza del consiglio in luogo di Buffet, ed assumerà l'interim dell'interno.

Meaun, ministro d'agricoltura, dimissionario, resterà provvisoriamente al suo posto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	75 25 n	75 20 —
Oro	21 79	21 79
Londra tre mesi	27 1a	27 12
Francia	108 80	108 75
Prestito Nazionale	55 —	54 50 n.
Obbl. regia tabacchi	838 —	837 —
Banca nazionale	2031 —	2012 —
Azioni meridionali	351 —	352 —
Obbl. meridionali	230 —	230 —
Banca Toscana	1115 —	1116 —
Credito mobiliare	675 —	684 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 65
Parigi	22	23
Prestito francese 5 0/0	104 37	104 02
Rendita francese 3 0/0	66 85	66 32
italiana 5 0/0	71 40	71 35
Banca di Francia	3850 —	3495 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	255 —	255 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	70 —	69 —
Ferrovie Romane	223 —	223 —
Obbligaz.	225 —	225 —
Obbligaz. lombarde	236 —	237 —
Azioni Regia Tabacchi	25 49	25 47
Cambio sul Londra	8 1/4	8 1/4
Consolidati inglesi	94 1/2	94 3/8
Banca Franco Italiana	20 15	20 35

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni
A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0, oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0 provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci a convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli le loro accettazioni per pagamento, e a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto corrente.

VENDITA VINO
sul Piazzale di S. Antonio

al prezzo di Centesimi
25 - 32 - 36 - 45
al Litro 4-180

Atti Giudiziarii

Avviso

Il sottoscritto rende noto che Cavinato Caterina fu Angelo di Limena, con atto d'oggi accettava col beneficio d'inventario per conto dei proprii figli minori Annetta e Cesare Breda fu Luigi la eredità abbandonata da Luigi Breda di Gaetano loro padre mancato ai vivi in Limena ove domiciliava nel giorno 27 Gennaio 1876 senza testamento. Dalla Cancelleria del Mandamento Campagna, Padova, 23 Febbraio 1876.

Il Cancelliere
GALLINO

EDITTO

Il Cancelliere del Mandamento di Piove di Sacco in esecuzione dell'art. 953 Codice Civile rende noto; che nell'odierno processo verbale eretto innanzi al sottoscritto Goffo Francesco di Tognana, ac-

cettava beneficiariamente per conto e nome dei minori Giuditta, Pietro Gaetano ed Olivo l'instata eredità del loro padre Goffo Luigi fu Antonio morto in Tognana l'otto Febbraio 1876, e ciò nella sua qualità di tutore dei minori stessi. Piove, 17 Febbraio 1876.

195 GAGGI RASCHETTI

Atti Ufficiali

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di maestro di elementi di musica, lettura e solfeggio nella R. scuola di musica in Parma coll'annuo stipendio di L. 1000. Gli aspiranti dovranno entro il mese di Febbraio 1876 far pervenire al Ministero della Istruzione Pubblica le loro domande stese su carta bollata da una lira e corredate delle necessarie atte-

stazioni di nascita, di moralità, di sana costituzione fisica e titoli comprovanti gli studi fatti; avvertendo che il concorrente dovrà avere compiuti i 25 anni e non oltrepassare i 40.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli, ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1. Esporre un sistema d'insegnamento;
2. Dar saggio sull'armonia;
3. Leggere a prima vista nel setti-clavio;
4. Accompagnare a prima vista un solfeggio col basso numerato.

Dato a Roma, addì 31 Gennaio 1876.

Il Direttore Capo della II. Divisione
REZASCO

Inserzioni a pagamento

AVVISO 2-174

Nell'agenzia del Nobile signor Barone Ferdinando Bianchi in Mogliano - Veneto trovasi vendibile nella corrente Primavera quanto segue:

Num. 25 migliaia BARBATELLE di un anno, qualità Borgogna nero, al prezzo di Lire 4 al centinaio.

Num. 60 migliaia di MAGLIUOLI, qualità suddetta, a Lire 6 al migliaio.

Il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddato Nobile.



LA VERA BÉNÉDICTINE

LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello.

11-878

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le PASTIGLIE di DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ADH. DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi.

2-171

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU a TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONNE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il
GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,
il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

CASALE

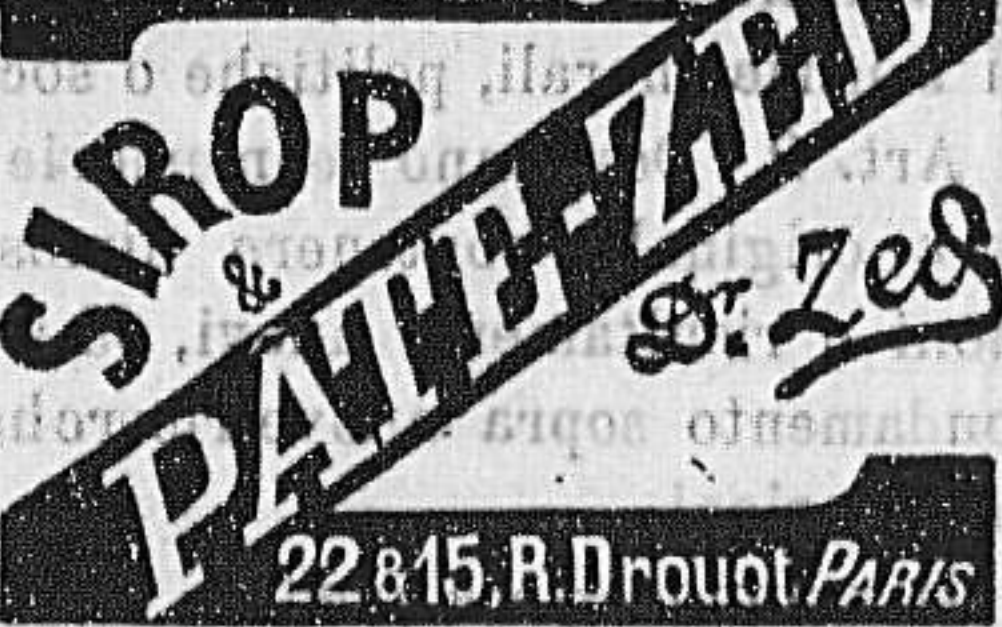
Via San Lorenzo

Avendo una forte partita Tele di Costanza, garantite tutto lino, del valore di 50 mila Lire ne offre la vendita a prezzi di facilitazioni eccezionali marcati sul listino che si rende ostensibile. Una simile occasione sopra un genere di Coperte da viaggio a doppio dritto dette Indispensabili.

Ha esteso il suo assortimento in Stoffe per mobili, carrozze, cortinaggi a prezzi garantiti della maggior convenienza, così pure in ogni genere di telerie.

12-106

CODEINE & TOLU



La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiti, irritazioni, cospirazioni, catarrhi, itai, etc. L. 1 50.

Deposito in MILANO: A. Manzoni e C. Via della Sala, 10. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro e Roberti.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la

PRELEZIONE

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università
il 22 gennaio 1876.

Prezzo Lire Una.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 L.—60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 L.—60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 L.—60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 L.—60
- MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 L.—2—

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 3,16 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,43 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,08 p.	misto 6,05 p.	II	diretto 10,49 p.	2,45 p.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,08 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,23 p.	III	diretto 8,45 p.	8,22 p.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.		
V	9,34 a.	10,33 a.	diretto 12,53 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 3,15 p.	9,17 p.	V	omnibus 10,55 p.	2,24 a.		
VI	1,55 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 a.	2,30 p.	Mestre per Udine			Udine per Mestre			VI	omnibus 4,51 a.	5,12 a.	
VII	diretto 3, — p.	3,46 p.	3,46 p.	5,05 p.	Partenze da MESTRE			Partenze da UDINE			VI	misto da Conegliano	8,30 p.	
VIII	6,52 a.	7,45 a.	5, — p.	6,33 p.	Arrivi a UDINE			Arrivi a MESTRE			VI	6,08 p.	10,5 p.	
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	7,50 p.	9,06 p.	I omnibus 6,12 a.			I omnibus 4,51 a.			VI	diretto 9,47 p.	12,47 p.	
X	9,23 a.	10,43 a.	misto 11, — p.	12,38 a.	II " 10,49 p.			II misto da Conegliano			VI	" 3,35 p.	7,40 p.	
Padova per Verona			Verona per Padova			III diretto 8,45 p.			III misto da Conegliano					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	IV misto 6,10 p.			IV diretto 9,47 p.						
I	omnibus 6,43 a.	9,45 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	V fino a Conegliano			V omnibus 3,15 p.						
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	11,25 p.	1,45 p.	V omnibus 10,55 p.			V " 3,35 p.						
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.										
IV	7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,03 p.	8,37 p.										
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 p.	3,04 a.										